

Ho un sogno

264
GIUGNO

ANNO XXX

n.2

Strumento
d'informazione
sulle risorse
e sulle attività
presenti in Friuli
nel campo della
pace e della
cooperazione
internazionale

A cura dell'associazione
Proiezione Peters OdV
via Gemona, 22/c
33100 Udine
e-mail: asspp@iol.it

autorizzazione del
Tribunale di Udine
n° 20/91 del 14. 8. 91

Direttore responsabile:
Roberto Chiesa
Stampa Graphis

POSTE ITALIANE SPA
SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 ART.1, COMMA 2
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46)
DCB UDINE

DIGNITÀ

Ho un sogno si occupa con continuità del tema dei diritti delle persone, per esempio denunciando nel corso di questi ultimi anni la norma che nega ai figli dei migranti irregolari il certificato di nascita e riguardo alla quale segnaliamo qui sopra l'avvio di un iter parlamentare che potrebbe portare al suo superamento, assicurando un'identità riconosciuta a ogni nato in Italia.

Da questo numero, iniziamo ad ospitare un approfondimento del tema dei diritti partendo da un'ottica diversa, quella della dignità. Lo stimolo viene dalla pubblicazione di una raccolta di saggi, *Lessico della dignità*, a cura di Marina Brolo, Francesco Bilotta, Anna Zilli, pubblicata per i tipi di Forum, Editrice Universitaria Udinese, che declina secondo diverse prospettive il concetto di 'dignità'.

Ne affidiamo la presentazione a Francesco Bilotta, uno dei curatori del volume.

RIVOLUZIONE DELLA DIGNITÀ

La dignità è il valore di cui ogni persona è portatrice. È questa la conclusione cui si può giungere attraverso le riflessioni di intellettuali e filosofi moderni e contemporanei. Nel secondo dopoguerra, la parola dignità è entrata esplicitamente in molte convenzioni internazionali e in molte costituzioni, tanto da indurre Stefano Rodotà a coniare l'espressione "rivoluzione della dignità". Si è trattato di una reazione agli orrori a cui l'umanità è stata esposta nel corso del secondo conflitto mondiale: la sistematica cancellazione fisica di bambini, donne e uomini nei campi di sterminio ha dimostrato che i precetti religiosi, la riflessione filosofica e perfino la persuasione morale erano stati presidi insufficienti. Ma che vuol dire tutelare la dignità delle persone?

Secondo il pensiero kantiano, la tutela della dignità umana coincide con la tutela dell'umanità dell'uomo. La violazione della dignità, in tal senso, coincide con la cancellazione radicale dell'esistenza umana, con l'abbruttimento violento e crudele, con la deumanizzazione assoluta della vittima. Tuttavia, la tutela della dignità può non coincidere con la tutela "dell'idea" di essere umano, perché occorre considerare la persona nella sua quotidianità, nelle sue

libere aspirazioni, sulla linea tracciata dalla Costituzione italiana, prima e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, poi. Dobbiamo distinguere, dunque, la dignità "umana", che si riferisce alla persona in quanto appartenente alla specie umana dalla dignità "personale o individuale", che mette in luce la dimensione relazione dell'essere umano e, infine, dalla dignità "sociale", che rinvia all'appartenenza di classe, ai bisogni concreti, materiali di ciascuno. Il concetto di dignità ci consente di affrontare questioni come il rifiuto delle cure di fronte a una diagnosi di malattia terminale, la richiesta dell'accesso al matrimonio da parte delle coppie formate da persone dello stesso sesso, l'impegno dello Stato nella lotta contro la povertà e contro le discriminazioni. O ancora, rende più comprensibile la condizione dei cosiddetti 'bambini fantasma', la cui mancata denuncia della nascita determina una condizione di invisibilità sociale e giuridica che rende impossibile riconoscerli come persone portatrici di valore. Il concetto di dignità, dunque, assume un rilievo concreto per la nostra quotidianità, che è impossibile disconoscere e altrettanto impossibile affidare solo alle cure dei giuristi.

Francesco Bilotta
Docente di diritto privato, Università di Udine